

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Le leggi 11 giugno 2004, n. 146, n. 147 e n. 148, hanno istituito, rispettivamente, le province di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barletta - Andria - Trani.

Le leggi citate prevedono, tra l'altro, che il Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministro dell'interno, adotti con proprio decreto i provvedimenti necessari per istituire nelle nuove province gli uffici periferici dello Stato.

In data 16 novembre 2007, con decreto del Presidente del Consiglio è stato quindi adottato il *Programma di intervento e connesso piano finanziario*, che prevede l'istituzione degli uffici periferici dello Stato di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barletta - Andria - Trani.

Si soggiunge che risulta oramai completato il processo che ha portato alla costituzione della nuova Amministrazione provinciale; giacché nel turno elettorale amministrativo svoltosi nel mese di giugno 2009 sono stati eletti il Consiglio e il Presidente dell'Amministrazione provinciale delle suddette province.

Il presente provvedimento intende dunque dare piena attuazione alle disposizioni contenute nelle leggi 11 giugno 2004, n. 146, n. 147 e n. 148 del 2004, attraverso l'istituzione della Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barletta - Andria - Trani.

L'istituzione della Prefettura-Ufficio territoriale del Governo in tali province risponde all'esigenza di assicurare, in via continuativa, la funzionalità complessiva dell'Amministrazione dell'interno sul territorio, al fine di assicurare i servizi da questa resi alle comunità locali. Ciò in particolare con riguardo alle funzioni indefettibili che le Prefetture-Uffici territoriali del Governo assolvono in materia di sicurezza - in particolare con riferimento alle funzioni del Prefetto quale Autorità provinciale di pubblica sicurezza, preposta al coordinamento delle Forze di polizia -, di garanzia dei diritti civili, di promozione della coesione sociale, di soccorso pubblico e difesa civile.

Lo strumento normativo adottato è il regolamento da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, legge 23 agosto 1988, n. 400, attesa la necessità di procedere alla individuazione di uffici di livello dirigenziale generale quali sono, appunto, le Prefetture-UtG.

L'articolo 1, composto di un unico comma, istituisce la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo nella provincia di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barletta - Andria - Trani.

L'articolo 2 prevede, al comma 1, che con apposito decreto ministeriale, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente



regolamento, nell'ambito della nuove Prefetture-Uffici territoriali del Governo si provvede all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale riservati al personale dell'Amministrazione civile dell'interno ed alla definizione dei relativi compiti, fermo restando il contingente complessivo degli uffici dirigenziali non generali dell'Amministrazione medesima.

Il secondo comma prevede che l'istituzione delle nuove Prefetture-UtG non determina variazioni nelle dotazioni organiche del personale dell'Amministrazione civile dell'interno.

I predetti commi 1 e 2 recano, inoltre, la precisazione che il personale assegnato alle nuove Prefetture è individuato nell'ambito delle dotazioni organiche rideterminate con il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 2009, n. 210, tenendo altresì conto della riduzione del 10 per cento degli uffici di livello dirigenziale non generale e delle dotazioni organiche, prevista dall'articolo 2, comma 8-bis, del decreto legge 194 del 2009, convertito dalla legge n. 25 del 2010.

Ne consegue pertanto che alla copertura dell'organico, nei limiti che saranno determinati, si provvederà mediante gli ordinari strumenti di mobilità interna.

L'articolo 3 reca, infine, la clausola di invarianza della spesa.



RELAZIONE TECNICA

SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RECANTE *"Disposizioni relative all'istituzione delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo nella Provincia di Monza e della Brianza, nella Provincia di Fermo e nella Provincia di Barletta - Andria - Trani"*.

Gli oneri derivanti dalle spese di funzionamento delle prefetture di cui trattasi, la integrale copertura finanziaria sono interamente assicurati dalle autorizzazioni di spesa previste dall'art. 7, comma 3, della legge 11 giugno 2004, n. 146, dall'art. 8, comma 3, della legge 11 giugno 2004, n. 147, e dall'art. 7, comma 3, della legge 11 giugno 2004, n. 148, previsti per la istituzione degli uffici periferici dello Stato nelle province di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barletta - Andria - Trani.

In relazione alla quantificazione degli oneri connessi all'acquisizione dei beni e servizi, nonché dei beni durevoli a carattere strumentale, relativi alle prefetture delle province di nuova istituzione, si è così proceduto:

1. quantificando gli oneri di primo impianto sulla base delle attività poste in essere dai Commissari governativi con l'incarico di istituire le suddette province e dai Prefetti incaricati di istituire gli uffici periferici dello Stato nelle medesime province;
2. prendendo in esame - quali tetti massimi di spesa ipotizzabile - le voci di costo relative ad una Prefettura-UtG di Biella, i cui uffici sono ubicati in strutture non demaniali, per le quali si sostiene un canone di locazione (come per le nuove prefetture), con una dotazione organica di 41 unità.

La quantificazione dei costi è stata effettuata calcolando il costo unitario - costo complessivo per singola voce diviso per il numero delle unità in servizio - della Prefettura di Biella, i cui i dati si riferiscono al consuntivo 2009 formalizzati al portale MEF di contabilità economica. Tale costo è stato rapportato ad una dotazione iniziale di 30 unità di personale per le nuove Prefetture-UtG.

I costi dei canoni di locazione sono relativi all'effettivo onere, in quanto le prefetture di nuova istituzione avranno sede in edifici non demaniali ed i relativi contratti sono già perfezionati. Per completezza, si precisa che i canoni di locazione della sede della Prefettura di Fermo decorreranno dal 1° novembre 2011, in quanto l'immobile di proprietà della Cassa di Risparmio di Fermo è in comodato gratuito sino al 31 ottobre 2011.

Per quel che concerne gli oneri di primo impianto, si evidenzia come, al di là di alcune dotazioni dell'alloggio prefettizio e di quello di rappresentanza (in particolare le c.d. suppellettili), la quantificazione dei singoli oneri - in parte già sostenuti ed in parte stimati - risulta essere differente da prefettura a prefettura in relazione alla dislocazione delle sedi (le Prefetture di Fermo e di Barletta-Andria-



Trani hanno sede in un unico stabile, mentre la Prefettura di Monza e della Brianza ha l'alloggio prefettizio e di rappresentanza in uno stabile diverso da quello degli uffici); alla peculiarità degli stabili (dimensione, impianti, ecc.) ed ai prezzi di mercato (per quelle acquisizioni che necessariamente devono effettuarsi, vista la specificità, al di fuori delle convenzioni Consip).

La quantificazione degli oneri - sia di funzionamento a regime che di primo impianto - si evince dettagliatamente dai prospetti che seguono.

In particolare, la tabella 1 indica i costi complessivi di funzionamento a regime (quali tetti massimi di spesa distinti per beni e servizi e beni durevoli) parametrati a quelli della Prefettura di Biella (presa a riferimento).

La tabella 2 individua analiticamente i costi di funzionamento (stimati, ad esclusione delle locazioni) per sottovoci di costo.

Le tabelle 3.a, 3.b e 3.c recano gli oneri di primo impianto delle tre prefetture.

In relazione alle spese per il personale, si fa presente che le stesse, in coerenza e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 404, della legge n. 296/2006, nonché all'art. 74 della L. n. 133/2008, non comporteranno oneri aggiuntivi per la finanza pubblica

Infatti, alle nuove Prefetture verrà assegnato personale in servizio dell'Amministrazione civile dell'interno, nell'ambito delle dotazioni organiche recentemente rideterminate con il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 2009, n. 210, in applicazione della citata normativa, tenendo altresì conto della riduzione del 10 per cento degli uffici di livello dirigenziale non generale e delle relative dotazioni organiche nonché della riduzione degli organici del personale non dirigenziale in misura non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale, prevista dall'articolo 2, comma 8-bis, del decreto legge 194 del 2009, convertito dalla legge n. 25 del 2010.

Al fine di provvedere alle esigenze iniziali di funzionamento, gli oneri per l'invio di personale in missione troveranno copertura nelle risorse previste a legislazione vigente. Si allega, pertanto, la tabella 4, che reca il tetto massimo di spesa relativo agli oneri di missione del personale da assegnare in via temporanea alle nuove prefetture.

La tabella 5 riporta, infine, i quadri riassuntivi degli oneri per ciascuna Prefettura - lettere a), b) e c) - relativi al primo anno ed a quelli successivi.

Si precisa che gli oneri da sostenere durante il primo anno sono stati quantificati sommando quelli di primo impianto a quelli stimati di funzionamento, comprensivi del costo annuo relativo al personale in missione presso le nuove Prefetture, ed escludendo le spese per beni durevoli. Gli oneri a regime sono invece quantificati tenendo conto anche degli oneri stimati per gli acquisti di beni durevoli.



Tabella 1 "Quantificazione costi complessivi di funzionamento da regime Prefetture-UTG Monza e della Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani (Prefettura di riferimento: Prefettura-UTG Biella)"

PREFETTURA UTG	UNITA' DI PERSONALE (effettiva)	CANONI LOCAZIONE (effettivi)	COSTI BENI E SERVIZI		COSTO BENI DUREVOLI		COSTO TOTALE
			Per unità di personale	Complessivo	Per unità di personale	Complessivo	
BIELLA	41	€ 816.000	9.687	397.157	520	21.336	1.234.493
MONZA E DELLA BRIANZA	30	€ 441.698	9.687	290.610	520	15.600	747.908
FERMO	30	€ 348.600	9.687	290.610	520	15.600	654.810
BARLETTA- ANDRIA- TRANI	30	€ 316.000	9.687	290.610	520	15.600	622.210
	(Dotazione organica stimata)	(Canone effettivo)		(Costi stimati)		(Costi stimati)	(Costo totale stimato)



Tabella 2 "Quantificazione costi di funzionamento per sottovoci di costo Prefetture-UTG Monza e della Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani"

	PREFETTURA - UTG MONZA E DELLA BRIANZA	PREFETTURA - UTG FERMO	PREFETTURA - UTG BARLETTA-ANDRIA-TRANI
BENI DI CONSUMO			
Carta cancelleria	13.051	13.051	13.051
Giornali e riviste	720	720	720
Materiale informatico	5.000	5.000	5.000
TOTALE BENI DI CONSUMO	18.771	18.771	18.771
SERVIZI			
Assistenza tecnico-informativa, manutenzione ord. software	10.127	10.127	10.127
Servizi per trasferte in Italia	5.109	5.109	5.109
Rappresentanza	11.388	11.388	11.388
Formazione personale	5.260	5.260	5.260
Manutenzione ord. immobili impianti	18.000	18.000	18.000
Noleggio leasing impianti macchinari	7.215	7.215	7.215
Locazione immobili (costo effettivo)	441.698	348.600	316.000
Noleggio hardware, licenze d'uso software, abbonamenti banche dati	13.786	13.786	13.786
Utenze	130.446	130.446	130.446
Reti di trasmissione	12.314	12.314	12.314
Pulizia e lavanderia	36.806	36.806	36.806
Assicurazioni resp. civile v/terzi	258	258	258
Oneri postali	1.130	1.130	1.130
Tassa rimozione rifiuti solidi urbani	20.000	20.000	20.000
TOTALE FORNITURA SERVIZI	713.537	620.439	587.839
BENI DUREVOLI			
Opere dell'ingegno-software prodotto	2.321	2.321	2.321
Macchinari per ufficio	661	661	661
Mobili e arredi per ufficio	2.778	2.778	2.778
Mobili e arredi per alloggi e pert. ze	3.300	3.300	3.300
Hardware	6.540	6.540	6.540
TOTALE BENI DUREVOLI	15.600	15.600	15.600
TOTALE COMPLESSIVO	747.908	654.810	622.210



Tabella 3.a "Quantificazione oneri di primo impianto Prefetture-UTG Monza e della Brianza"

PROSPETTO RIEPILOGATIVO ONERI DI PRIMO IMPIANTO

PREFETTURA-UTG MONZA E DELLA BRIANZA - UFFICI	
COSTI DI PRIMO IMPIANTO	
Arredi d'ufficio	273.000
Impianti e attrezzature informatiche e tecnologiche	166.000
Impianti e attrezzature non informatiche	237.000
Volture	9.000
Trasporti e traslochi	15.000
Pulizie straordinarie	6.000
Spese iniziali di cancelleria	10.000
TOTALE	716.000

PREFETTURA-UTG MONZA E DELLA BRIANZA - ALLOGGIO PREFETTIZIO E DI RAPPRESENTANZA	
COSTI DI PRIMO IMPIANTO	
Mobili e arredi alloggio Prefetto e di Rappresentanza *	480.000
Suppellettili alloggio Prefetto e di Rappresentanza	60.000
Pulizie straordinarie	3.000
TOTALE	543.000

* Comprensivo dell'onere per la sala riunioni per eventi connessi alle funzioni del Prefetto quale Rappresentante del Governo sul territorio provinciale.



Tabella 3.b "Quantificazione oneri di primo impianto Prefetture-UTG Fermo"

PROSPETTO RIEPILOGATIVO ONERI DI PRIMO IMPIANTO

PREFETTURA-UTG FERMO - UFFICI	
COSTI DI PRIMO IMPIANTO	
Arredi d'ufficio	235.000
Impianti e attrezzature informatiche e tecnologiche	87.000
Impianti e attrezzature non informatiche	150.000
Allacci/Volture	21.000
Trasporti e traslochi	10.000
Pulizie straordinarie	5.000
Spese iniziali di cancelleria	10.000
TOTALE	518.000

PREFETTURA-UTG FERMO - ALLOGGIO PREFETTIZIO E DI RAPPRESENTANZA	
COSTI DI PRIMO IMPIANTO	
Mobili e arredi alloggio Prefetto e di Rappresentanza *	269.000
Suppellettili alloggio Prefetto e di Rappresentanza	60.000
Pulizie straordinarie	5.000
TOTALE	334.000

* La Cassa di Risparmio di Fermo, proprietaria dell'immobile, ha fornito in comodato d'uso gratuito parte del mobilio.



Tabella 3.c "Quantificazione oneri di primo impianto Prefetture-UTG Barletta -- Andria -- Trani"

PROSPETTO RIEPILOGATIVO ONERI DI PRIMO IMPIANTO

PREFETTURA- UTG BARLETTA-ANDRIA-TRANI - UFFICI	
COSTI DI PRIMO IMPIANTO	
Arredi d'ufficio	300.000
Impianti e attrezzature informatiche e tecnologiche	147.000
Impianti e attrezzature non informatiche	220.000
Allacci/Volture	21.000
Trasporti e traslochi	10.000
Pulizie straordinarie	2.500
Spese iniziali di cancelleria	10.000
TOTALE	710.500

PREFETTURA- UTG BARLETTA-ANDRIA-TRANI - ALLOGGIO PREFETTIZIO E DI RAPPRESENTANZA	
COSTI DI PRIMO IMPIANTO	
Mobili e arredi alloggio Prefetto e di Rappresentanza	371.500
Suppellettili alloggio Prefetto e di Rappresentanza	60.000
Pulizie straordinarie e recupero giardino	26.000
TOTALE	457.500



Tabella 4 "Quantificazione spese di missione per il personale temporaneamente assegnato alle Prefetture-UTG Monza e della Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani"

CALCOLO COSTO ANNUALE RELATIVO AL PERSONALE IN MISSIONE PRESSO LE NUOVE PREFETTURE U.T.G.

<u>Costo giornaliero unitario:</u>	Pasti	Alloggio	costo giornaliero
Personale Area 3-2-1	44,26	70,00	114,26

Personale VP e Dir.	61,10	90,00	151,10
---------------------	-------	-------	--------

<u>Costo annuo unitario:</u>	costo giornaliero	Giorni	costo annuo
Costo annuo pers Area 3-2-1	114,26	360	41.133,60

Costo annuo pers VP e Dir	151,10	360	54.396,00
---------------------------	--------	-----	-----------

<u>Costo annuo per Sede:</u>	costo annuo	Unità	totale	Viaggio a- r	TOTALE
Viceprefetti	54.396,00	1	54.396,00	300,00	54.696,00
pers. Area 3	41.133,60	2	82.267,20	300,00	82.567,20
pers. Area 2	41.133,60	2	82.267,20	300,00	82.567,20

costo annuo per ciascuna sede relativo al personale specificato 219.830,40

<u>Costo annuo per tre Sedi:</u>	costo annuo	Nuove Prefetture	totale
	219.830,40	3	659.491,20 Costo complessivo

Per quanto concerne le spese per l'invio di personale in missione (di cui alla presente Tabella 4) si fa presente che, dall'attuazione del provvedimento, non derivano maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, atteso che alle stesse si fa fronte nell'ambito delle risorse finanziarie di cui alle autorizzazioni di spesa previste dalle leggi n. 146/2004, art. 7, comma 3, n. 147/2004, art. 8, comma 3, e dalla legge 148/2004, art. 7, comma 3.



Tabella 5

5a)

PREFETTURA - UTG MONZA E DELLA BRIANZA				
	Oneri di primo impianto	Costi di funzionamento	Beni durevoli	Totale
Oneri primo anno	1.259.000	952.138	0	2.211.138
Oneri a regime	0	952.138	15.600	967.738

5b)

PREFETTURA - UTG FERMO				
	Oneri di primo impianto	Costi di funzionamento	Beni durevoli	Totale
Oneri primo anno	852.000	859.040	0	1.711.040
Oneri a regime	0	859.040	15.600	874.640

5c)

PREFETTURA - UTG BARLETTA-ANDRIA-TRANI				
	Oneri di primo impianto	Costi di funzionamento	Beni durevoli	Totale
Oneri primo anno	1.168.000	826.440	0	1.994.440
Oneri a regime	0	826.440	15.600	842.040

Gli oneri da sostenere durante il primo anno sono stati quantificati sommando quelli di primo impianto a quelli stimati di funzionamento, comprensivi del costo annuo relativo al personale in missione presso le nuove Prefetture ed escludendo le spese per beni durevoli; ciò allo scopo di evitare una duplicazione nella indicazione dei costi per le acquisizioni di tali beni già previsti fra gli oneri di primo impianto.

Gli oneri a regime sono invece quantificati tenendo conto anche degli oneri stimati per gli acquisti di beni durevoli, oltre che del costo annuo per il personale in missione.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha avuto esito

POSITIVO NEGATIVO



ANALISI TECNICO NORMATIVA (A.T.N.)
(all. "A" alla Direttiva P.C.M. 10 settembre 2008)

Amministrazioni proponenti: Ministero dell'interno.

Titolo: *Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante "Istituzione della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo nelle province di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barletta - Andria - Trani"*

PARTE I - ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di governo.

Il presente intervento concerne l'emanazione di un regolamento diretto ad istituire la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo nelle province di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barletta - Andria - Trani.

Il provvedimento si rende necessario per dare attuazione alle leggi 11 giugno 2004, n. 146, n. 147 e n. 148.

2) Analisi del quadro normativo nazionale.

Il quadro normativo è rappresentato dalle leggi 11 giugno 2004, n. n. 146, n. 147 e n. 148, istitutive, rispettivamente, delle province di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barletta - Andria - Trani.

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti.

Il provvedimento non ha incidenza su leggi e regolamenti vigenti.

4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con i principi costituzionali.

5) Analisi delle compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.

Non sussistono problemi di compatibilità con le competenze delle autonomie locali.



6) Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

Il regolamento è compatibile con i principi in titolo.

7) Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.

Il provvedimento non comporta effetti di rilegificazione.

8) Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.

Non risultano iniziative vertenti su materia analoga.

9) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza, ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo progetto.

Non si ha cognizione di profili giurisprudenziali in materia, né di giudizi di costituzionalità pendenti nella stessa materia.

PARTE II - CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

10) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con l'ordinamento comunitario.

11) Verifica dell'esistenza di procedure d'infrazione da parte della Commissione europea sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano procedure d'infrazione vertenti sulla medesima o analogo materia.

12) Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con gli obblighi internazionali.



13) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano indicazioni giurisprudenziali, né giudizi pendenti sul medesimo o analogo oggetto.

14) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano indicazioni giurisprudenziali, né giudizi pendenti sul medesimo o analogo oggetto.

15) Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea.

Non si hanno indicazioni al riguardo.

PARTE III - ELEMENTI DI QUALITA' SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.

Non vengono utilizzate nel testo definizioni normative che non appartengano già al linguaggio tecnico-giuridico di settore.

2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni e integrazioni subite dai medesimi.

Verificata la correttezza dei riferimenti normativi citati nel provvedimento, anche con riferimento alla loro esatta individuazione.

3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.

Non si fa ricorso alla tecnica della novella per introdurre le disposizioni recate dal decreto.

4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.

Il provvedimento non produce effetti abrogativi impliciti.



5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetti retroattivi o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazioni autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.

Il testo non introduce norme dagli effetti indicati in titolo.

6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.

Verificata l'insussistenza di deleghe del genere indicato in titolo.

7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.

L'Amministrazione dell'interno provvede entro 30 giorni alla individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale.



ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (A.I.R.)
(direttiva P.C.M. 11 settembre 2008 – G.U. n. 257 del 2008)

SEZIONE 1 - IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI

A. Sintetica descrizione del quadro normativo vigente.

Il quadro normativo è costituito dalle seguenti disposizioni:

- articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni;
- legge 11 giugno 2004, n. 146, recante l'istituzione della provincia di Monza e della Brianza;
- legge 11 giugno 2004, n. 147, recante l'istituzione della provincia di Fermo;
- legge 11 giugno 2004, n. 148, recante l'istituzione della provincia di Barletta – Andria –Trani.
- decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni;
- decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, e successive modificazioni.

In attuazione della citata normativa è stato predisposto l'intervento regolatorio.

B. Illustrazione delle carenze e delle criticità constatate nella vigente situazione normativa, corredata dalla citazione delle relative fonti di informazione.

Non si riscontrano particolari carenze o criticità nella vigente situazione normativa.

C. Rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze sociali ed economiche considerate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo.

Il problema da risolvere discende dall'esigenza di garantire alle comunità locali gli standard di sicurezza, garanzia dei diritti civili, soccorso pubblico assicurati dalla Prefettura – Ufficio territoriale del Governo.

D. Descrizione degli obiettivi (di breve, medio o lungo periodo) da realizzare mediante l'intervento normativo e gli indicatori che consentiranno successivamente di verificarne il grado di raggiungimento.

L'obiettivo è garantire la funzionalità dell'Amministrazione dell'interno sul territorio.



SEZIONE 2 - PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

Sono stati acquisiti i pareri favorevoli del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e del Ministro dell'economia e delle finanze, che hanno valutato positivamente l'iniziativa.

SEZIONE 3 - LA VALUTAZIONE DELL'OPZIONE DI NON INTERVENTO

Si è valutata non proponibile l'"opzione zero", in relazione alla necessità di assicurare la funzionalità dell'Amministrazione dell'interno sul territorio.

SEZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI ALTERNATIVE

In attuazione della normativa citata, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere con l'intervento regolatorio.

Nell'ambito dell'Amministrazione non sono emerse, nel merito, proposte alternative.

SEZIONE 5 - GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA PROPOSTA

A) Metodo di analisi applicato per la misurazione degli effetti.

Attraverso gli strumenti di controllo di gestione, si è verificato che l'intervento regolatorio consente il miglioramento della performance complessiva delle strutture periferiche del Ministero dell'interno e della pubblica amministrazioni nelle province interessate

B) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta.

L'opzione regolatoria, che discende dalla natura di uffici di livello dirigenziale generale delle Prefetture - Uffici territoriali del Governo, non presenta svantaggi.

La scelta di adottare lo strumento del regolamento governativo discende direttamente dalla volontà del legislatore di valorizzare e migliorare i servizi dell'Amministrazione dell'interno sul territorio.

I vantaggi sono rappresentati dal conseguimento di una maggiore efficienza nello svolgimento del servizio.



SEZIONE 6 - INCIDENZA SUL CORRETTO FUNZIONAMENTO CONCORRENZIALE DEL MERCATO E SULLA COMPETITIVITA'

Il regolamento non comporta alcun un impatto sul funzionamento concorrenziale del mercato, né sulla competitività delle imprese.

Tuttavia, è indubbio che la presenza delle nuove strutture, migliorando l'efficienza complessiva dei servizi delle pubbliche amministrazioni, in ragione delle competenze in materia di coordinamento generale sulle stesse, determinerà effetti positivi anche sul mercato.

SEZIONE 7 - MODALITA' ATTUATIVE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO

A) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio proposto.

I soggetti responsabili dell'attuazione del provvedimento sono da individuare nei Dipartimenti del Ministero dell'interno.

B) Eventuali azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento.

Oltre alla prescritta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, si procederà alla pubblicazione del regolamento sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno e alla diramazione di apposite circolari esplicative a tutti gli uffici interessati.

Il testo entra in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione.

C) Strumenti per il controllo ed il monitoraggio dell'intervento regolatorio.

Il controllo e il monitoraggio avverranno attraverso la valutazione dell'attività svolta a livello dirigenziale.

Le modalità attuative dell'intervento regolatorio non si discosteranno, sotto il profilo istituzionale, da quelle vigenti in esecuzione delle attuali fonti giuridiche.

D) Eventuali meccanismi per la revisione e l'adeguamento periodico della prevista regolamentazione e gli aspetti prioritari da sottoporre eventualmente a V.I.R.

Le strutture dipartimentali del Ministero dell'interno curano, con cadenza biennale, la Verifica di impatto regolatorio, in particolare sui seguenti aspetti:

a) raggiungimento dell'efficienza dei servizi, interni ed esterni, offerti;



b) impatto sugli utenti.

A seguito di tale analisi sarà valutata la necessità di apportare modifiche migliorative del regolamento.

